



di Napoli Moderati, Severino Nappi, consigliere regionale della Lega e soprattutto il viceministro agli Esteri, Edmondo Cirielli che incassa la disponibilità del partito su una possibile candidatura a Palazzo Santa Lucia, anche se Meloni, che si rifiuta di sottoporsi alle domande dei giornalisti, non si sbilancia. «Confermiamo il nostro impegno per la Campania e per tutto il Mezzogiorno. Come già sta dimostrando Giorgia Meloni al governo della Nazione. E il Mezzo-

La sorella della premier:
“Una bella pagina di storia, quella della piccola donna diventata una grande donna”

giorno è ripartito - arringa la responsabile adesioni e segreteria di FdI - è diventato ed è tornato ad essere la locomotiva dell'Italia». Dal lungomare il messaggio è chiaro: ora FdI è pronta a prendersi anche la Campania e Cirielli è pronto a una eventuale investitura anche se usa la diplomazia per non rompere con gli alleati in quello che al momento appare un derby tra lui e Gianpiero Zinzi della Lega. «A livello nazionale FdI ha il 30 per cento e gli altri due partiti sono un po' sotto il 10%. Noi abbiamo indicato sostanzialmente solo la Regione Lazio quindi è chiaro che ci vuole un riequilibrio - dichiara il viceministro degli Esteri - credo che i nostri leader parleranno anche del candidato giusto che può rappresentare meglio l'elettorato del centrodestra e magari raccogliere qualche voto anche nell'altro campo e cercare di trovare una quadra nazionale».

Sul suo nome, però, arriva l'elogio pubblico di Donzelli: «Cirielli in Campania è il nostro dirigente apicale. Quindi se decidiamo che mettiamo a disposizione le nostre migliori risorse, Cirielli è una risorsa eccezionale a livello nazionale e la migliore che abbiamo in Campania».

Ma l'appuntamento di Napoli è anche l'occasione per la sorella della premier di raccontare la sua storia di Giorgia: «Saremo qui altri due anni e mezzo, concentrati e al lavoro, con i piedi ben piantati per terra, umili e andremo avanti perché questa stagione non tornerà e sarà una bella pagina di storia, la storia di quella piccola donna diventata una grande donna che con una comunità è riuscita a risvegliare un popolo e le sue coscienze»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non è stato uno sciopero, la gente si mette in malattia, io stigmatizzo fortemente questo comportamento. Ci possono essere state incomprensioni, nell'ultima busta paga ci sono state delle decurtazioni che poi si valuterà come riuscire a compensare, però, non ci si può mettere in malattia e bloccare la metropolitana, è una cosa inaccettabile». Va giù duro il sindaco Gaetano Manfredi parlando, a margine della convention di FdI, della Linea 1 della metropolitana a servizio ridotto da tre giorni e la situazione non è migliore per la linea 6. Trasporto pubblico a singhiozzo e utenti infuriati che riversano la propria protesta sui social. Oggi il sindaco incontrerà Anm e i rappresentanti dei lavoratori per trovare una soluzione, ma è forte l'irritazione del primo cittadino per quanto avvenuto in questi giorni. «Noi dobbiamo ragionare rispettando le regole, però mi auguro che rientri tutto in tempi molto rapidi - afferma Manfredi - sicuramente non è stata una pagina positiva per la città e per l'Anm su cui noi stiamo facendo grandi sforzi». Quella di ieri è stata la terza giornata nera per il trasporto pubblico a Napoli. I dipendenti dell'Azienda napoletana mobilità continuano a essere assenti, specie per malattia, causando enormi disagi a cittadini e turisti. Il personale da tempo è ridotto agli sgoccioli e bastano poche assenze per bloccare gli impianti. Ieri tra l'altro i treni della Linea 1 della metropolitana si sono fermati dalle 12,45 (per quattro ore) anche per uno sciopero pro-

Ex Ltr chiusa. Corse limitate tra Piscinola e Dante, turisti bloccati a Garibaldi. E poi lo sciopero Usb. Manfredi: “Pagina non positiva”. I sindacati: “Comune responsabile”

clamato dal sindacato Usb, ma in realtà forti disagi si sono registrati sin dal primo mattino quando la circolazione è stata limitata di nuovo alla tratta Dante-Piscinola, con migliaia di utenti che alla fermata “Garibaldi” hanno trovato i cancelli sbarrati o non l'hanno potuta raggiungere dalle altre.

Risultato: turisti allo sbando anche perché il sabato e la domenica il sito di Anm non dà informazioni, sebbene ieri sia stato attivato un servizio straordinario sui social dell'azienda. Non è andata meglio sulla Linea 6 dove la circolazione è stata «sospesa fino a fine servizio per problemi tecnici».



↑ L'ingresso della stazione della linea 6 in via Chiaia

Nell'azienda, anziché i lavoratori, sono arrivati numerosi certificati medici presentati dal personale. Le assenze hanno sguarnito le stazioni, ma anche le centrali di controllo, che sono preposte alla sicurezza della circolazione sull'intera tratta della metro.

La tensione è esplosa nell'ultima settimana a causa della mancata corresponsione sulla busta paga di marzo di alcune indennità. Al sindaco che parla di protesta inaccettabile risponde con una dura nota il sindacato Usb, firmata da Mario Sansone e Adolfo Vallini: “Lo sciopero ha registrato la partecipazione di gran parte dei lavoratori dell'Anm, con le chiusure di Linea 1 e Linea 6, della funicolare di Montesanto e con la soppressione di oltre il 60 per cento degli autobus. Segnale indicativo di un malcontento che purtroppo ricade sulle tasche degli stessi lavoratori e sul servizio da erogare ai cittadini. Gli unici a non rendersi conto di quanto sta succedendo sono l'amministrazione aziendale e soprattutto quella comunale, che continuano ad accusare i lavoratori senza ammettere le loro responsabilità”. Poi l'affondo diretto contro il primo cittadino: “Il sindaco, sempre pronto ad infangare i lavoratori, dovrebbe farci capire il perché questi disservizi tecnici e questi ritardi sull'apertura di nuove stazioni della metropolitana Linea 1, dei ritardi sull'apertura pomeridiana delle stazioni di Linea 6, e perché non è stato rinforzato il trasporto di superficie verso le periferie”.

— **A. DICOST.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrore tra i bambini alle giostrine della Rotonda Diaz pregiudicato spara, ferisce un uomo e di striscio un altro

Follia criminale sul lungomare. Spara tre volte davanti ai suoi quattro figli (dai 3 ai 14 anni) e la moglie, tra la folla della Rotonda Diaz, e ferisce due persone. È accaduto intorno alle 17,45 vicino alle giostrine che sono frequentate da numerose famiglie con bambini. E tra l'altro, a pochi passi da dove, poco dopo le 14, si era conclusa la convention di Fratelli d'Italia, con Arianna Meloni, sorella della premier Giorgia. Sempre in zona si sono svolte proprio nel pomeriggio le finali della Napoli Tennis Cup, che ha richiamato migliaia di spettatori. Tutto è avvenuto a causa di una banale lite fra tre persone nei giardinetti. Questo è bastato ad Angelo Bottino, un 33enne di Melito, già noto alle forze dell'ordine, per estrarre una pistola e sparare tra la folla rischiando di compiere una strage. Ne ha pagate le conseguenze un dipendente delle giostrine centrato al fianco destro. Trasferito all'ospedale Pellegrini non è in pericolo di vita. Ferita anche un'altra persona di striscio all'avambraccio sinistro che è stata medicata sul posto: anche il secondo ferito sarebbe stato coinvolto nella lite, ma sono in corso le indagini. Immediato l'intervento dei carabinieri che hanno fer-

Panico per una lite che degenera tra un pregiudicato - poi arrestato dai carabinieri - e il gestore dei giochi

mato e arrestato il 33enne per tentato omicidio. L'uomo era in semilibertà, ha premuto tre volte il grilletto della pistola, incurante della presenza di bambini, tra cui i suoi quattro, e poi si è allontanato a bordo di un'auto, ma dopo un brevissimo inseguimento è stato bloccato in via-



↑ Controlli dei carabinieri sul luogo della sparatoria nei pressi della giostrina alla Rotonda Diaz

le Dohrn dai motociclisti del nucleo radiomobile dei carabinieri che erano in zona. La lite sarebbe nata perché le vittime, il dipendente delle giostrine e l'altro ferito, lo avrebbero, a dire della persona fermata, «offeso come padre in presenza dei propri figli davanti ad altre persone». L'esplosione di colpi ha generato il panico nella strada scatenando il fuggi fuggi tra le decine di persone che erano a passeggio sul lungomare. In serata il prefetto, Michele di Bari, ha espresso ferma condanna per quanto accaduto. “Sebbene si tratti di una delle zone più monitorate dalle forze di polizia, tanto che l'Arma dei carabinieri è tempestivamente intervenuta fermando una persona sulla quale sono in atto accertamenti”, di Bari ha deciso “immediatamente di disporre - si legge in una nota della prefettura - una ulteriore intensificazione dei servizi di vigilanza in tutta la zona, in attesa delle decisioni che verranno assunte nel prossimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, soprattutto in considerazione che l'evento delittuoso è stato commesso in un'area frequentata”.

— **A. DICOST.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA